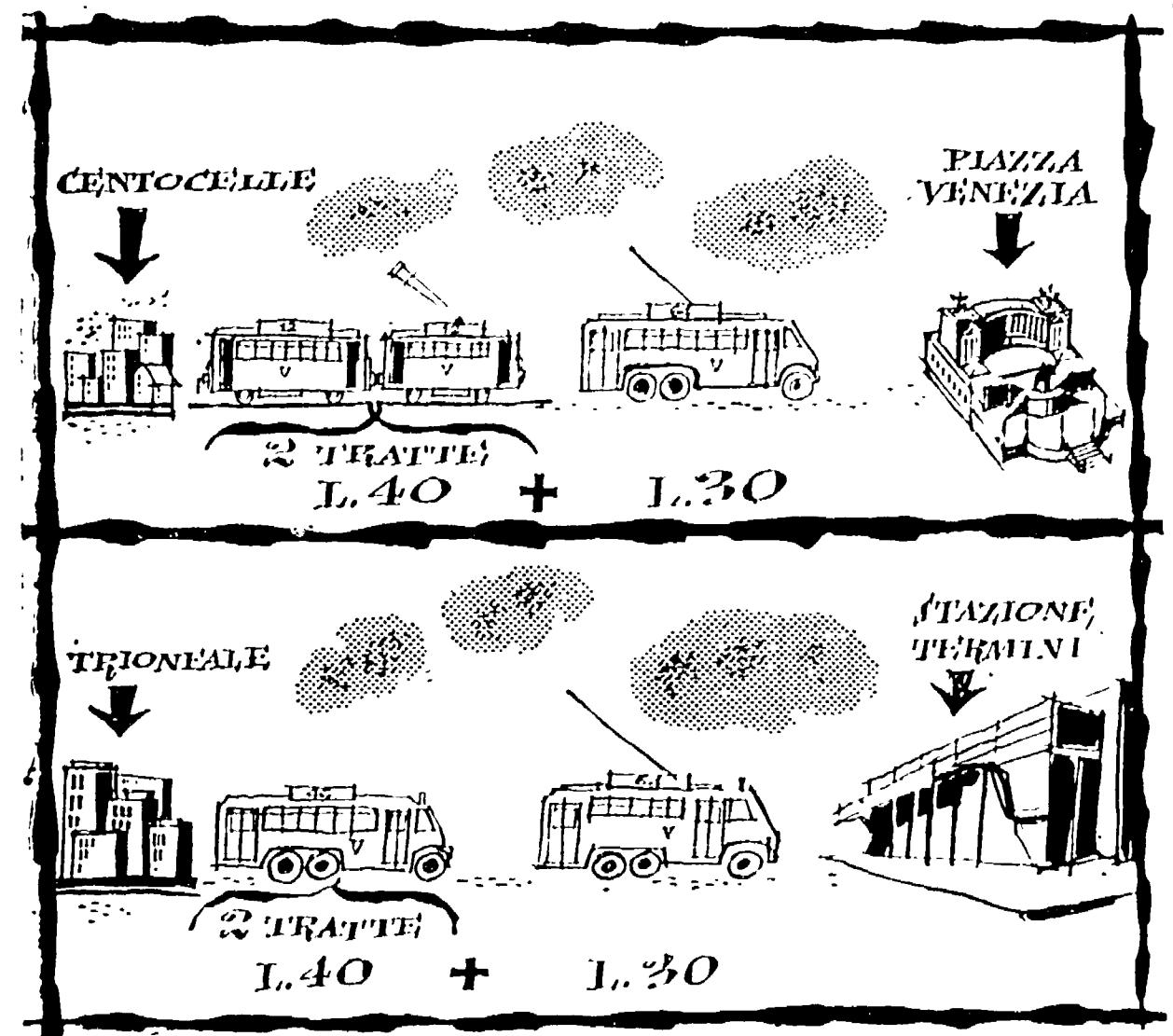


tebro A CAMPOMARZIO
vendita del **bianco**
e sconto del 20% in tutti i reparti

IL COSTO DEI TRASPORTI COLLETTIVI ROMANI E' IL PIU' ALTO D'ITALIA

Per viaggiare sui mezzi dell'A.T.A.C. paghiamo in media 5.000 lire al mese

Settanta lire per raggiungere il centro della città — Circa 6 miliardi di deficit — Le cause del marasma — Precise responsabilità delle Giunte democristiane del Campidoglio



Un esame anche sommario dei percorsi delle linee dell'A.T.A.C. rivela uno dei motivi che rendono estremamente oneroso per il viaggio del trasporto. Il motivo discende direttamente dalla enorme estensione della città. Chi vuole recarsi in centro partendo dai quartieri più popolati deve pagare due «trattie», per poi salire su un altro mezzo, che gli consentirà di raggiungere il centro. Ciò si traduce, tenendo conto del numero minimo di 5 lire per viaggio deciso dal fatto della maggioranza democristiana e missina del Consiglio comunale, in una spesa di 70 lire.

Prezzo più alto

Questa cifra (e non altre) può essere presa come indice precedente del costo dei trasporti nella nostra città, costo che viene ad essere obiettivamente il prezzo più alto in Italia che l'Autonoleggio, il grafico che pubblichiamo a fianco, illustra due esempi fra i tantissimi che si trovano: faremo così le sommazioni di coloro che sostengono essere le tariffe dei mezzi urbani di Roma più basse di quelle delle altre città. Fute il conto dei viaggi che deve effettuare un impiegato, un operaio per raggiungere il luogo di lavoro, o per ragioni personali, tenendo presente la riduzione degli orari di lavoro giornalieri (che si riduce progressivamente a ben poco data la pluralità delle linee alle quali occorre abbassarsi) e arrete la cifra che essi devono sborsare per i servizi di trasporti: si tratta, in media, di 5-6 mila lire al mese, il 10 per cento circa di uno stipendio medio di circa 50 mila lire.

Il nuovo aumento costerà all'utente altri 3 mila lire all'anno. Il deficit attuale dell'A.T.A.C. — che s'aggrava sui 6 miliardi — viene così a costare ai romani mille lire in più del deficit delle ferrovie (2000 lire annue per abitante).

Come si è potuta creare una simile, tremenda situazione deficitaria? Vi è in ciò

totale, non erano in vista) è quanto il colpo: 3 miliardi e mezzo di domenica, che la lotta dei comunisti e dei socialisti ha ridotto della metà l'altro vero uomo assoluto: un'altra maturato e 600 milioni pagato dalle tasche dei cittadini.

Nel frattempo tutto è cambiato ad andare a rotoli. L'azienda è riuscita alla giornata le un mistero per tutto l'estensione totale delle reti, di cui erano già raggiunti quasi il quarantasesto posto, solo all'inizio del decennio. Ed in questa framme, invece di presentare quel piano prima o quattro anni fa, si è mantenuto le tariffe. Si è, in realtà, di povertà di idee. Si tratta di ben altro, di qualcosa di cui nessuno rendere conto alla cittadinanza.

GIANFRANCO BLANCHI

L'agitazione al Tesoro

La segreteria nazionale del sindacato dipendenti del ministero del Tesoro, aderente all'U.G.C.L., ha esaminato la situazione finanziaria dello Stato, in seguito di una serie di eventi che, dal 20 gennaio scorso dal personale del dipartimento del Tesoro e del centro tecnologico di viale XX settembre. La consegna del premio in denaro, recentemente distribuito al personale centrale del ministero.

La segreteria constatato che perduta e variabile è il contenuto del personale per il drago apposta da ogni organizzazione, sia pure di partito, alle quali le organizzazioni sindacali che hanno condotto insieme Pugliani ed ottavo lo sciopero, una riforma patologica, lo sviluppo dell'azione sindacale nel caso in cui l'amministrazione non dovesse vedere dete dalla sua posizione negativa.

MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

Manifestazioni per il 30° anniversario della fondazione del P.C.I. avviate lungo oggi nelle seguenti sedi: ore 10, via Domenico Marchetti; ore 15, Antonino Quarticchio; ore 16, Renzo Martella; ore 17, Renzo Martella; ore 18, Carlo Evangelisti;

Alessandria: ore 10, Vittorio Frascati; ore 15, Gino Cesaroni; ore 15,30, Luciano Cappelletti; ore 16, Cesare De Sio; ore 17, Renzo Martella; ore 18, Giovanni Lanza;

Segni: ore 10, Giuseppe Brini; Mentana: ore 10, Renzo Martella; ore 15, Fausto Zichelli; Complesso oggi, ore 16, a Porta Fluviale, festa del tessile.

Solo aumenti

Gli unici provvedimenti che le Giunte democristiane hanno saputo prendere per risparmiare a PATAc sono stati gli aumenti delle tariffe. Il 14 luglio del 1951 è stato proposto, dopo un ampio dibattito, lo «accordo» per il quale si è aperto poco dopo la tattiva «risarre» (esame del procedimento). Nel settembre del 1952 la Commissione amministrativa dell'A.T.A.C. ha riproposto l'umento. Ma le proposte politiche, bussarono alla testa, furono respinte perciò compiuto. Il 14 luglio del 1954 (le elezioni erano passate da un congruo numero di mesi e altre consultazioni elet-

troniche, si è quindi approvato un accordo per il quale si è accordato di una tariffa minima di 5 lire al mese per i servizi passivi. Il bilancio, tuttavia, è stato deciso con la maggioranza democristiana e missina del Consiglio comunale, in una spesa di 70 lire.

Una promessa

Una Giunta sensibile alla difesa degli interessi della cittadinanza, sulla quale, per quanto riguarda i trasporti, si sovrasta il deficit non solo del comune ma anche delle aziende municipalizzate, avrebbe voluto il doreto assoluto di risparmiare l'A.T.A.C. In primo luogo colpendo la speculazione ed in secondo luogo, riducendo il numero degli operatori (che si riduce progressivamente a ben poco data la pluralità delle linee alle quali occorre abbassarsi) e arrete la cifra che essi devono sborsare per i servizi di trasporti: si tratta, in media, di 5-6 mila lire al mese, il 10 per cento circa di uno stipendio medio di circa 50 mila lire.

Il nuovo aumento costerà all'utente altri 3 mila lire all'anno. Il deficit attuale dell'A.T.A.C. — che s'aggrava sui 6 miliardi — viene così a costare ai romani mille lire in più del deficit delle ferrovie (2000 lire annue per abitante).

Come si è potuta creare una simile, tremenda situazione deficitaria? Vi è in ciò

Un giovane operaio schiacciato dal montacarichi che riparava

La sciagura in un palazzo di via del Porto Fluviale

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un incidente, però, verso le ore 13,30 era intento a lavorare presso il Lavoro Sociale.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele Filiberto 161.

Un mortale infortunio sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Un operaio è morto schiacciato da un montacarichi che stava riparando. Le cause della sciagura non sono state ancora fatte chiare, ma è pressoché Una richiesta e in corso, condotta dai funzionari dell'Ispettorato per il Lavoro. L'operario vittima dell'infarto si chiamava Renzo Innocenzi, aveva ventiquattr'anni, ed abitava in via Emanuele